

EDITION **IT** **HUFFPOST** IN COLLABORAZIONE CON GEDI



POLITICA ECONOMIA ESTERI CULTURE CITTADINI BLOG VIDEO

**Con i Bambini**  
Impresa sociale

IL BLOG

# Al quartiere Fondo Gesù di Crotona 4 bambini su 10 hanno almeno un genitore in carcere

24/10/2018 11:15 CEST | Aggiornato 20 ore fa



YURICAZAC VIA GETTY IMAGES

Quartiere Fondo Gesù, estrema periferia urbana di Crotona. Nato negli anni '60 a ridosso delle fabbriche è ormai un quartiere dormitorio, isolato dal tessuto cittadino. Fondo Gesù è una periferia fortemente condizionata da due fenomeni: lo spaccio e la criminalità. Qui 4 bambini su 10 hanno almeno un genitore in carcere, i bambini sono lasciati ai nonni, l'unico genitore presente è tutto il giorno "in città" per lavoro.

In questo quartiere sorge, come una cattedrale nel deserto educativo imposto dalla carenza di servizi e strutture, il plesso dell'Istituto comprensivo Papanice, una delle scuole che abbiamo fortemente voluto all'interno del nostro [progetto P.R.I.M.A. - I-](#) (*Promuovere risorse per l'infanzia mediante approcci innovativi*).

Un progetto, selezionato da impresa sociale [Con i Bambini](#) nell'ambito del Fondo a contrasto della povertà educativa minorile, che si prefigge di scalfire quei muri troppo alti da scalare per le famiglie lasciate da sole, soprattutto al Sud Italia.

PRIMA I. opera a Crotona ormai da mesi ma non solo. L'Istituto Papanice è solo

TENDENZE



**Invita 32 compagni al compleanno, ma nessuno si presenta. La foto del piccolo Teddy diventa virale**



**Matteo Salvini a San Lorenzo dove è stata uccisa Desiree: "Tornerò con la ruspa"**



**Obiettivo Mattarella**



**Il giorno dopo la separazione da mia moglie**



**Tajani fissa Farage per 20 secondi e lo zittisce: "Il riso abbonda sulla bocca degli stolti"**



**Clerici: "Calo di ascolti per la Prova del Cuoco? Gestione sbagliata". Isoardi replica**

ISCRIVITI E SEGUI

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. [Per saperne di più](#)

**Newsletter**

[redazione@email.it](mailto:redazione@email.it)

una delle dieci scuole che sta usufruendo di servizi, assistenza, corsi di formazione e laboratori dedicati a genitori, insegnanti e soprattutto ai bambini. Le altre ricadono sempre nel crotonese ma anche a Sora e Manfredonia. Due territori, quest'ultimi, che con quello calabrese condividono isolamento, povertà materiale ed educativa, assenza di servizi essenziali per bambini nella fascia d'età 0-6 e per le loro famiglie.

Ma è di Crotone che vi voglio parlare. Perché quello che questo percorso ci ha permesso di fare e scoprire non potevamo immaginarlo nemmeno in una delle progettazioni migliori. Nel plesso di Fondo Gesù abbiamo attivato – già a partire dallo scorso anno scolastico - i laboratori di creatività digitale, di psicomotricità, di musicoterapia e di teatro.

Si tratta di spazi educativi all'interno dei quali gli operatori di P.R.I.M.A. - I. lavorano insieme agli insegnanti per ascoltare i bambini. "Ascoltare": è questo il primo scoglio da superare. I piccoli non sono abituati ad avere un ascolto attento delle loro esigenze, di pensieri e volontà.

Quello che proviamo a fare ogni giorno è, attraverso il gioco e l'arte, tradurre la loro emotività per portarli verso la consapevolezza delle emozioni che provano ed aiutarli ad accettarle e gestirle.

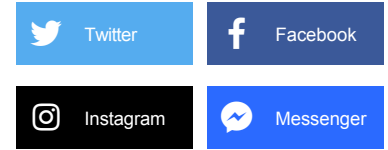
Tra le tante storie che mi sono arrivate fino a oggi mi ha colpito particolarmente quella di Giulia (nome di fantasia), una bimba di 5 anni che frequenta le nostre attività proprio nel plesso Fondo Gesù dell'IC Papanice. Giulia ha un cognome pesante: è la figlia di un boss del quartiere attualmente in carcere. Mentre la madre, purtroppo, è morta lasciandole dentro rabbia e vuoto.

Giulia vive quotidianamente piena di rancore. Una rabbia cieca contro una vita difficile, troppo difficile per una bambina di soli 5 anni. Ogni mattina viene accompagnata dal nonno a scuola ma non riesce mai a liberarsi completamente di quel pesante fardello. Coinvolgerla è, da sempre, un'attività complicata, difficile per tutti: dalla famiglia alla scuola. Giulia ha alzato un muro tra lei e il mondo esterno.

Nel primo giorno di attività teatrale di PRIMA I la piccola non ha fatto eccezione: nervosa e aggressiva ha scelto di non lasciarsi coinvolgere. Dal suo "angolino" - scelto per passare inosservata ma allo stesso tempo utile ad osservare gli altri - ha guardato i compagni giocare, imparare, crescere.

*"Come sono buffi questi esercizi. Ma che stanno facendo... Eppure sembra divertente"*. Queste riflessioni, di certo, sono passate nella testa di Giulia che pian piano ha consapevolmente deciso di abbandonare quell'angolo buio. Si è avvicinata ed è subito stata accolta come meritava, con gioia e leggerezza. Lei ha offerto a operatori e insegnanti quella curiosità viva che solo i bambini possiedono. Così, dopo solo due incontri, ha deciso di fare di più: provare il gioco del teatro con i suoi compagni, arrivando, persino, dopo qualche lezione, a divertirsi davvero, a dimenticare dolore e rabbia.

Iscriviti ora →



VIDEO

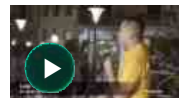
**Tajani fissa Farage per 20 secondi e lo zittisce: "Il riso abbonda sulla bocca degli stolti"**



**"Vi sfido a trovare un paese che ha ospitato 688mila migranti". I giornalisti replicano e Conte reagisce così**



**Quando nel 2017 Di Maio diceva: "Se trovate una mia proposta di legge per il condono a Ischia, mi iscrivo al Pd"**



**La gaffe della Raggi: "I barbari sono loro, dove hanno passato hanno distrutto"**



**Miriam Sylla a Radio Capital: "Sesso prima dei match? Le pallavoliste dicono sì..."**



**Crozza-Toninelli: "Fisso i piloni fino a farli sentire in imbarazzo: per non far figure, non possono cadere"**



**Liliana Segre: "I bambini non sono adatti ai campi di concentramento. Loro devono giocare e conoscere più tardi possibile il male"**

